

*INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA*

---

**(Sezione 1 – Utilizzo di basi Usa e Nato contro l'Irak).**

NARDINI, BRUNETTI, MANTOVANI e MICHELANGELI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti hanno annunciato come imminente una propria iniziativa militare — in accordo con la Gran Bretagna — nei confronti dell'Irak ed hanno dichiarato di voler comunque agire anche senza un mandato del Consiglio di Sicurezza dell'Onu;

la crisi sarebbe dovuta al fatto che il governo iracheno rifiuta di far ispezionare alcune residenze presidenziali dalla commissione di ispettori Onu, in quanto vi sono presenti personaggi direttamente collegati con i servizi segreti statunitensi;

il Governo Usa è indisponibile a riequilibrare la composizione della commissione d'ispettori Onu in quanto sostiene che Saddam Hussein sta cercando di nascondere armi di distruzione di massa;

la proposta di mediazione della Lega Araba è stata rifiutata dagli Stati Uniti, mentre la diplomazia francese e russa sta cercando una soluzione negoziale della crisi;

non vi sono più le condizioni — come dimostra il rifiuto dell'Arabia Saudita e della Spagna di concedere le proprie basi militari agli Usa — che permisero nel 1991 la costituzione di una coalizione araba ed occidentale contro l'Irak;

le basi Usa e Nato in Italia sono indispensabili a sorreggere un attacco mi-

litare americano nel Golfo Persico specialmente se esso dovesse protrarsi per diversi giorni —:

se il Governo non ritenga di dover dichiarare da subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi Usa e Nato situate nel territorio italiano per ogni iniziativa di guerra contro l'Irak, sostenendo fattivamente in questo modo il ricorso ad una soluzione negoziale e giusta della crisi.

(3-01936)

(10 febbraio 1998)

**(Sezione 2 – Incidente di Cavalese).**

STEFANI e FONTAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un aereo militare statunitense, partito dalla base militare di Aviano per un'esercitazione, volando a quota bassa, ha tranciato i cavi di una cabina della funivia del Cermis in località Masi di Cavalese (Trento);

la cabina della funivia si è schiantata al suolo, provocando venti vittime;

nella zona di Cavalese abitualmente aeromobili da combattimento, sia dell'aeronautica militare italiana sia della United States Force, effettuano numerose esercitazioni a volo radente al punto che gruppi di abitanti ed autorità locali avevano più volte protestato presso le autorità prefettizie ed aeronautiche;

in risposta ai passi ufficiali degli amministratori delle zone del Cavalese, volti a porre fine ai voli a bassa quota da parte

dei veivoli militari, risulta che, con lettera dell'11 dicembre 1996, il ministero della difesa abbia dichiarato che i voli a bassa quota rappresentano una necessità essenziale per i programmi addestrativi dell'aeronautica militare italiana, vista la particolare configurazione del territorio italiano, e che quindi non potevano essere sospesi;

il comando della 5<sup>a</sup> forza aerea tattica alleata (Vicenza), dal quale dipende la base di Aviano ed i reparti quivi di stanza, pur essendo a conoscenza dell'attività di volo sul Cavalese avrebbe omesso di adottare i necessari accorgimenti a tutela della sicurezza degli abitanti;

sussistono delle responsabilità — da verificare — del comandante della 5<sup>a</sup> forza aerea tattica alleata nell'espletamento dei propri doveri di controllo e di supervisione, dei criteri di svolgimento dell'attività addestrativa e della disciplina del volo;

gli organi d'informazione in occasione della tragedia di Cermis hanno riportato numerose proteste sollevate da varie zone dell'Italia in merito ai continui voli a bassa quota e ad alta velocità da parte di aerei militari e all'inerzia da parte delle autorità nel dare seguito alle denunce dei cittadini;

per il Trentino, ed in particolar modo per la Val di Fiemme, questa tragedia arreca un notevole danno di immagine e quindi concreti danni turistici presenti e futuri —:

se non ritenga assolutamente necessario prendere i seguenti concreti provvedimenti: non solo sospendere immediatamente ma anche vietare l'attività di volo a bassa quota delle forze armate italiane e di quelle alleate in Italia nelle zone di montagna, su tutto l'arco alpino e sopra le città più popolate; innalzare di molto le quote minime del volo a bassa quota, visto che l'attuale limite non è sufficiente per garantire l'incolumità dei civili; istituire un sistema di controllo, non militare ma affidato agli enti locali, per le violazioni della normativa sulle regole di volo; predisporre in qualche modo almeno un parziale ri-

sarcimento per i danni economici presenti e futuri subiti, a causa della sciagura, dagli abitanti della Val di Fiemme. (3-01937)

(10 febbraio 1998)

FRIGATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di martedì 3 febbraio 1998, un aereo militare statunitense, proveniente da Aviano, volando a bassa quota ha tranciato i cavi della funivia del Cermis, provocando il crollo di una cabina e la morte di venti persone italiane e straniere —:

come il Governo si sia adoperato e intenda adoperarsi per accertare al più presto ed interamente la verità dei fatti, impedire il ripetersi di tali tragedie e salvaguardare l'incolumità e la sicurezza della popolazione residente e dei numerosi turisti italiani e stranieri, e quali interventi abbia promosso ed intenda promuovere in favore dei familiari delle vittime e di tutta la comunità della Val di Fiemme.

(3-01938)

(10 febbraio 1998)

**(Sezione 3 — Modalità di finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo).**

SAVELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se il Governo non ritenga opportuno abolire il canone Rai o sostituirlo con un'imposta sul possesso del televisore, finanziando il « servizio pubblico », o singole parti di esso, quando occorre, con convenzioni *ad hoc* da stipulare con una gara aperta, riducendone così i costi ed obbligando la Rai — finché (come richiesto da un quesito referendario) non verrà privatizzata — a cercare clienti in un mercato concorrenziale.

(3-01935)

(10 febbraio 1998)

**(Sezione 4 – Riduzione dell'orario di lavoro).**

ANTONIO PEPE e GIOVANNI PACE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la disoccupazione è la più dolorosa piaga che affligge la nazione Italia e il Mezzogiorno in particolare e le forze politiche sono fortemente impegnate a trovarvi la soluzione;

la politica fin qui adottata dal Governo per combattere detto problema è stata sinora carente e le soluzioni prospettate sono apparse inadeguate, di natura transitoria e assistenziale;

è allo studio la proposta per ridurre per legge a 35 ore l'orario di lavoro —:

come intenda il Governo assicurare che la diminuzione per legge delle ore di lavoro non determini un aumento sproporzionato del costo del lavoro (tenuto conto che nella relazione previsionale e programmatica per il prossimo triennio, approvata dal Governo, si fissa fino al 2000 un aumento complessivo del costo del lavoro del 5,7 per cento e si stima una inflazione complessiva del 5,20 per cento), e riequilibrare le conseguenze che l'eventuale riduzione dell'orario di lavoro potrebbe avere sull'economia nazionale, tenuto conto delle diverse condizioni dell'Italia che, dal punto di vista dell'occupazione, è spaccata a metà. (3-01939)

(10 febbraio 1998)

MARZANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Prodi, Presidente del Consiglio dei ministri, il 24 maggio 1996, al Senato, affermò: «...Io non sono d'accordo a diminuire a 35 ore l'orario di lavoro, perché spacchiamo la nostra economia e nessun Paese è in grado di farlo»;

il Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica Ciampi, il 26 no-

vembre 1997 a Bruxelles, ha dichiarato che le 35 ore per tutti sono «una stupidaggine economica»;

l'onorevole Sales, sottosegretario al bilancio, in un articolo su *l'Unità* del 22 settembre 1997, ha sostenuto che «... Con la riduzione a 35 ore e l'aggravio di costo del lavoro non si riduce la disoccupazione nel sud» —:

se il Governo abbia cambiato idea perché quelle posizioni erano sbagliate oppure perché, pur di rimanere a galla con i voti di Rifondazione comunista, prende provvedimenti in cui non crede o che addirittura sa essere contrari agli interessi del Paese. (3-01940)

(10 febbraio 1998)

**(Sezione 5 – Dismissione di palazzo Wedekind, di proprietà Inps).**

MANZIONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel piano di dismissione straordinaria del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, pare sia stato ricompreso anche palazzo Wedekind, di proprietà dell'Inps;

detto immobile è sede da oltre 50 anni di un quotidiano, *Il Tempo*, che, certamente, nel panorama politico dell'informazione nazionale non può essere considerato «filogovernativo», essendo autenticamente «libero» e «fuori dal coro»;

particolarmente sospetta appare tale «forzata indicazione», specialmente ove si consideri che per ben tre volte il consiglio di amministrazione dell'Inps, recependo le indicazioni del comitato tecnico, si è opposto alla inclusione — sempre pretesa dal Ministro interrogato — di detto immobile nel patrimonio da dismettere, atteso che palazzo Wedekind è uno dei pochi immobili che produce un alto reddito per l'istituto —:

per quale motivo il Governo avalli un'operazione così poco trasparente che,

oltre ad ingenerare dubbi relativamente ad una presunta ritorsione politica contro il quotidiano *Il Tempo*, determina legittime perplessità per una « procedura forzata » che, più che guardare ai reali interessi dell'Inps, sembra diretta a favorire le solite lobbies affaristiche. (3-01941)

(10 febbraio 1998)

**(Sezione 6 – Risanamento delle Ferrovie dello Stato e sicurezza ferroviaria).**

SBARBATI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i ripetuti incidenti, accompagnati dalla bufera giudiziaria che coinvolge le precedenti gestioni delle ferrovie dello Stato, sono il segnale preoccupante della situazione drammatica in cui versano le nostre ferrovie;

lasciando alla magistratura il compito di indagare sugli eventuali intrecci tra politica e affari rimane comunque da chiarire ai cittadini come si sia arrivati ai duecentomila miliardi di passivo, accumulati negli ultimi dieci anni dalle ferrovie dello Stato, che hanno enormemente aggravato i sacrifici a cui è stato sottoposto il Paese nell'opera di risanamento;

il Governo si era impegnato, a suo tempo, a smembrare le Ferrovie dello Stato in varie società, permettendo così una maggiore trasparenza e controllo nella gestione dell'azienda, ma questa decisione è rimasta, a tutt'oggi, una dichiarazione d'intenti;

lo stesso amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ingegner Cimoli, che si è adoperato per eliminare e rivisi-

tare alcuni scandalosi contratti che erano stati stipulati in epoche precedenti, come quelli legati ai treni ad alta velocità, ha ammesso che molto ancora si deve fare e che, per quanto riguarda la sicurezza, vi sono ancora ottomila treni al giorno che viaggiano su una rete del 1920;

in questa situazione il Ministro Burlando ha già dichiarato che dopo l'emergenza sarà necessario nominare un nuovo consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato; è chiaro che i relativi criteri dovranno essere tali da consentire di completare il processo di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato —:

in che modo ed in quali tempi si intenda intervenire per risanare economicamente le Ferrovie dello Stato e per garantire la necessaria sicurezza agli utenti. (3-01942)

(10 febbraio 1998)

GIARDIELLO e CAMPATELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alcuni incidenti ferroviari (ultimo quello del treno deragliato nei pressi di Milano il 2 febbraio 1998), ripropongono con forza il problema della sicurezza nel trasporto ferroviario —:

se sia stato avviato e a che punto sia il processo di ammodernamento della rete e l'utilizzo di tecnologia avanzata nel settore e quali iniziative intenda assumere per una verifica approfondita e in tempi brevi sulla sicurezza del trasporto ferroviario, al fine di garantire ai cittadini sicurezza nella mobilità. (3-01943)

(10 febbraio 1998)

*PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE: REVISIONE  
DELLA PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE (3931)*

---

*(AC 3931 – Sezione 1)*ARTICOLO 1 DEL PROGETTO DI LEGGE  
COSTITUZIONALE NEL TESTO RISUL-  
TANTE DALLA PRONUNCIA DELLA  
COMMISSIONE

## ART. 1.

1. La parte seconda della Costituzione è  
sostituita dalla seguente:

« PARTE SECONDA  
ORDINAMENTO FEDERALE  
DELLA REPUBBLICA

## TITOLO I

COMUNE, PROVINCIA,  
REGIONE, STATO

## ART. 55.

La Repubblica è costituita dai Comuni,  
dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province e le Regioni sono  
enti autonomi con propri poteri e funzioni  
secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Roma è la Capitale della Repubblica.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI  
ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI  
ALL'ARTICOLO 55 DEL TESTO COSTI-  
TUZIONALE.

## ART. 55.

*Sopprimerlo*

**55. 5.**

Bampo, Rizzi.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 55.

La Repubblica è costituita da Stati con-  
federati.

Ogni Stato federato è composto da Co-  
muni, Province e Regioni.

Due o più Regioni, o parti di esse,  
possono deliberare la loro fusione o divi-  
sione, previo accertamento mediante refe-  
rendum propositivo della volontà dei cit-  
tadini residenti nei territori della costi-  
tuenda regione.

**55. 16.** (ex C. 55. 2254.)

Fontan, Fontanini, Maroni.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 55.

La Repubblica è costituita da Stati con-  
federati.

Ogni Stato confederato è composto da  
una o più Regioni, Province e Comuni.

**55. 14.** (C. 55. 2237)

Comino, Fontan, Fontanini, Ma-  
roni, Alborghetti, Anghinoni.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 55.

La Repubblica federale italiana è costi-  
tuita dalle Regioni e dalla Federazione. La  
Repubblica federale garantisce l'esercizio  
della libertà e dei diritti costituzionalmente  
protetti. Le Regioni si ripartono in Pro-  
vince e Comuni. I Comuni, le Province, le  
Regioni e la Federazione sono enti auto-  
nomi con propri poteri e funzioni secondo

i principi fissati dalla Costituzione. I rapporti fra i Comuni, le Province, le Regioni e la Federazione sono ispirati ai principi di sussidiarietà.

*Conseguentemente, sostituire, ovunque ricorra, il termine: Stato con la seguente: Federazione.*

**55. 96.** (C. 55. 36.)

Caveri, Brugger, Zeller, Detomas, Widmann.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

“Principi fondamentali — L'Italia è una Repubblica, radicata nei Municipi, e fondata su di un patto di unione fra le comunità naturali in cui i cittadini si articolano. La Repubblica è formata da quindici Regioni raggruppate in tre Comunità regionali — Nord, Centro e Sud — e dalle cinque Regioni a statuto speciale, che hanno dignità di Comunità regionale, e possono adottare, nel loro Statuto, le istituzioni e le procedure previste per le Comunità regionali.

Una legge costituzionale definisce le forme di referendum, i *quorum* necessari, e le procedure che ne regolano lo svolgimento, nelle diverse aree della Repubblica.

Nessun vincolo è posto alla circolazione ed alla attività dei cittadini sul territorio della Repubblica; tale libertà può essere limitata soltanto per motivi penali. Sono garantite le quattro fondamentali libertà europee: circolazione delle persone, dei capitali, delle merci e dei servizi. La libertà di impresa è un diritto costituzionale”.

**55. 93.** (ex S. 55. 2)

Tremonti.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica è costituita dai comuni, dalle circoscrizioni, dai quartieri e dalle regioni.

**55. 150.** (C. 55. 4002)

Malavenda.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica è costituita dalle comunità locali delle quali riconosce e promuove la piena autonomia.

In applicazione del principio di sussidiarietà gli interessi collettivi sono curati dagli enti più vicini alla persona ed ai cittadini.

Comuni, Province e Regioni rappresentano le preferenze politiche, sociali, economiche delle rispettive comunità.

Sono garantite le altre autonomie locali e quelle funzionali.

**55. 15** (C. 55. 2261.)

Fontan, Maroni, Fontanini.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

Lo Stato repubblicano è organizzato territorialmente in Comuni, Province e Regioni, che godono di autonomia nella gestione dei propri interessi.

I Comuni, le Province e le Regioni, nell'unità politica della Repubblica, esercitano i propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

I rapporti tra i Comuni, le Province, le Regioni e lo Stato sono ispirati al principio di solidarietà e di leale cooperazione reciproca.

È compito della Repubblica promuovere l'instaurazione di un equilibrio economico adeguato e giusto fra le diverse parti del territorio italiano.

**55. 75.** (C. 55. 28.)

Mario Pepe.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

L'Italia è costituita in libero Stato ad ordinamento repubblicano. Al suo interno

i Comuni, le Province, le Regioni, nell'unità politica della Repubblica, sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. La città di Roma è la capitale della Repubblica.

La Repubblica garantisce l'esercizio delle libertà e dei diritti costituzionalmente protetti.

**55. 92.** (C. 55. 10.)

Benedetti Valentini.

*Sostituirlo con il seguente:*

Lo Stato repubblicano si articola in Comuni, Province e Regioni.

Lo Stato repubblicano garantisce l'esercizio delle libertà e dei diritti costituzionalmente tutelati e favorisce la libera organizzazione dei cittadini finalizzata a conseguire gli interessi generali della comunità secondo principi di equità, solidarietà e giustizia.

I Comuni, le province e le Regioni sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. La loro azione è volta a garantire pari opportunità a tutti i cittadini nello spirito dell'articolo 3 della prima parte della Costituzione.

**55. 120.**

Lucà, Chiusoli, Lucidi, Maselli, Stelluti.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica è costituita dallo Stato e, nella sua unità, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Le Regioni, le Province ed i Comuni sono enti autonomi con propri poteri e funzioni ed ispirano al principio di leale collaborazione i rapporti tra loro e con lo Stato.

La capitale della Repubblica è Roma.

**55. 97.** (C. 55. 9.)

Boccia.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica è costituita da Comuni, Province, Regioni e Stato che sono titolari di poteri e funzioni proprie fissati dalla Costituzione nel rispetto della completa autonomia.

**55. 26.** (C. 55. 2260.)

Fontan, Fontanini, Maroni.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica, nella sua unità politica, è articolata in Comuni, Province, Regioni e Stato.

Le Regioni, le Province e i Comuni sono enti autonomi ed esercitano le loro funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

I rapporti tra i Comuni, le Province, le Regioni e lo Stato sono ispirati al principio dell'unità politica della Repubblica e di leale cooperazione. Le Regioni, i Comuni, le Province e, in quanto istituite, le Città metropolitane, le Comunità montane e le altre associazioni di Comuni, sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

La città di Roma è la capitale della Repubblica.

**\*55. 66.** (\* C. 55. 2.)

Nardini.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 55.

La Repubblica, nella sua unità politica, è articolata in Comuni, Province, Regioni e Stato.

Le Regioni, le Province e i Comuni sono enti autonomi ed esercitano le loro funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

I rapporti tra i Comuni, le Province, le Regioni e lo Stato sono ispirati al principio dell'unità politica della Repubblica e di leale cooperazione. Le Regioni, i Comuni, le Province e, in quanto istituite, le Città metropolitane, le Comunità montane e le altre associazioni di Comuni sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

La città di Roma è la capitale della Repubblica.

\* **55. 18.** (\* C. 55. 5)

Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Galletti.

*Sopprimere il primo comma.*

**55. 81.** (C. 55. 4005.)

Malavenda.

*Sostituire i commi primo e secondo con i seguenti:*

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Le funzioni di area vasta sono attribuite alle Province, forme associative intercomunali disciplinate dalla legge approvata dalla due Camere e dagli statuti regionali.

**55. 121.**

D'Alema.

*Sostituire i commi primo e secondo con i seguenti:*

La Repubblica è costituita dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

La Repubblica assume inoltre le formazioni sociali come elementi costitutivi dell'ordinamento della comunità nazionale.

La Repubblica garantisce l'esercizio delle libertà e dei diritti costituzionalmente protetti a favore dei singoli e delle forma-

zioni sociali secondo le disposizioni della parte prima della Costituzione e delle leggi attuative della medesima.

**55. 95.** (C. 55. 33.)

Benedetti Valentini.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica si articola in Comuni, Province, Regioni e Stato.

È compito fondamentale dello Stato, nelle forme e nei limiti della Costituzione, garantire l'esercizio delle libertà e dei diritti delle persone e degli enti, tutelarne le conseguenti situazioni giuridiche e disciplinarne i rapporti.

**55. 76.** (C. 55. 63.)

Cananzi, Abbate, Borrometi, Guarino, Ferrari, Scantamburlo, Giacalone, Riva, Monaco, Boccia, Cambursano, Albanese, Saonara, Ricci, Giovanni Bianchi, Ruggeri.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è una entità costituzionale propria, autonoma e sovrana e la sua esistenza e potestà è indipendente da organi diversi da essa, ancorché costituita formalmente e giuridicamente dai comuni, dalle regioni e dallo Stato.

**55. 80.** (C. 55. 4007.)

Malavenda.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dai comuni e dalle regioni.

**55. 78.** (C. 55. 4009.)

Malavenda.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Regioni, e dallo Stato. I Comuni

limitrofi possono costituire delle Province per svolgere congiuntamente i propri compiti, secondo i principi stabiliti con legge dello Stato approvata con l'assenso del Senato della Repubblica.

**55. 10.** (C. 55. 2222.)

D'Amico, Manca, Rivera, Mangiacavallo, Negri, La Malfa.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle comunità locali delle quali riconosce e promuove la piena autonomia.

**55. 25.** (\* C. 55. 2262 e S. 55. 59.)

Fontan, Maroni, Fontanini.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è composta dai Comuni, dalle Regioni e dallo Stato, che concorrono a formare l'unione politica della Repubblica. Essi sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo le disposizioni stabilite dalla Costituzione.

**55. 86.** (C. 55. 2904.)

Taradash, Parenti, Maiolo, Amato, Baiamonte, Biccocchi, Biondi, Cavanna Scirea, Collavini, Errigo, Filocamo, Fragalà, Landi, Marinacci, Martino, Masi, Maticena, Matrangola, Melograni, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Rivolta, Rossetto, Savelli, Scarpa Bonazza Buora.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è costituita dalle Province.

**55. 24.** (C. 55. 2270.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è ripartita in Comuni.

**55. 23.** (C. 55. 2271.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è costituita dai Comuni.

**55. 22.** (C. 55. 2272.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è composta dalle Regioni; ogni Regione è composta dai Comuni.

**55. 21.** (C. 55. 2273.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è formata dalle Regioni; ogni Regione è formata dai Comuni.

**55. 20.** (C. 55. 2274.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è formata dai Comuni.

**55. 19.** (C. 55. 2275.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è formata dalle Regioni; ogni Regione è costituita dai Comuni.

**55. 17.** (C. 55. 2281.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è ripartita in Regioni; ogni Regione è costituita dai Comuni.

**55. 37.** (C. 55. 2282.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è ripartita in Province e Comuni.

**55. 36.** (C. 55. 2269.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è conformata dalle Province e dai Comuni.

**55. 35.** (C. 55. 2276.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è composta dalle Province e dai Comuni.

**55. 34.** (C. 55. 2278.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dalle Regioni; ogni Regione è costituita dalle Province e dai Comuni.

**55. 33.** (C. 55. 2279.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è composta dalle Regioni; ogni Regione è composta dalle Province e dai Comuni.

**55. 32.** (C. 55. 2277.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è formata dalle Regioni; ogni Regione è costituita dalle Province e dai Comuni.

**55. 31.** (C. 55. 2280.)  
Bianchi Clerici, Borghezio.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è costituita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti territoriali autonomi, che sono dotati di propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

**55. 102.** (C. 55. 2201.)  
Carmelo Carrara, Sanza, Teresio Delfino, Tassone.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

Lo Stato repubblicano è costituito dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane e dalle Regioni.

**55. 72.** (\*C. 55. 6 e \*S. 55. 20)  
Armando Cossutta, Diliberto, Bertinotti.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica si riparte in Comuni, Province e Regioni.

**55. 94.** (\* C. 55. 2905.)  
Spini, Olivo, Pittella, Giacco, Carli, Di Bisceglie.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica è uno Stato federale costituito dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni.

**55. 55** (C. 55. 40.)

Palma.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica Italiana si riparte in Stato centrale, Regioni e Comuni.

**55. 68.** (\* C. 55. 2235.)

Crema, Boselli, Sergio Fumagalli,  
Ceremigna, Leone Delfino,  
Villetti, Brancati.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica federale è costituita dai Comuni e dalle Regioni.

**55. 30.** (S. 55. 800)

Fontan.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

La Repubblica, nella sua unità politica, è articolata in Comuni, Province, Regioni e Stato.

**55. 77.** (C. 55. 4006.)

Malavenda.

*Al primo comma, dopo la parola: Repubblica aggiungere la seguente: federale.*

*Conseguentemente, allo stesso comma, sostituire la parola: Stato con la seguente: Federazione.*

**55. 100.** (C. 55. 30.)

Zeller, Brugger, Widmann, Caveri, Detomas.

*Al primo comma, sostituire la parola: costituita con la seguente: formata.*

**55. 50.** (C. 55. 2284.)

Alborghetti, Anghinoni.

*Al primo comma, dopo le parole: è costituita aggiungere le seguenti: dalle comunità locali che sono rappresentate.*

\* **55. 12.** (\* C. 55. 52.)

Crema, Sergio Fumagalli.

*Al primo comma, dopo le parole: è costituita aggiungere le seguenti: dalle comunità locali che sono rappresentate.*

\* **55. 51.** (\* C. 55. 59.)

Alborghetti.

*Al primo comma, sostituire le parole: dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni con le seguenti: dai Corpi sociali organizzati, dalle Autonomie funzionali, dagli Enti territoriali.*

**55. 123** (ex C. 55. 2311)

Pivetti.

*Al primo comma, sopprimere le parole: dalle Province.*

*Conseguentemente, sopprimere, al secondo comma, sopprimere le parole: le Province;*

Ogni Regione provvederà ad istituire enti territoriali autonomi intermedi incaricati della gestione amministrativa nelle materie interessanti aree sovracomunali

**55. 56.** (C. 55. 2234 e C 55. 8)

Negri.

*Al primo comma, sopprimere le parole: dalle province.*

*Conseguentemente:*

*sopprimere, nella rubrica del titolo I, la parola: provincia;*

*in tutti i restanti articoli, sopprimere la parola:* province.

**55. 67.** (C. 55. 2234.)

Crema, Boselli, Fumagalli, Cere-  
migna, Leone Delfino, Villetti,  
Brancati.

*Al primo comma e ovunque ricorra nel testo sopprimere le parole:* province.

**55. 98.** (\*S. 55. 49)

Calderisi.

*Al primo comma, sopprimere le parole:* dalle Province.

**\*55. 9.** (C. 55. 43.)

Masi, Bicocchi, Pozza Tasca.

*Al primo comma, sopprimere le parole:* dalle Province.

**\*55. 99.** (\*S. 55. 24)

Taradash, Giovine, Colletti.

*Al primo comma sopprimere le parole:* delle Province.

**\*55. 137.**

Martino, Savelli, Masi, Acierno, Aleffi, Amato, Baiamonte, Becchetti, Bicocchi, Biondi, Burani Procaccini, Cola, Collavini, Colletti, Conte, Di Comite, Divella, Errigo, Fei, Filocamo, Fiori, Fragalà, Fratta Pasini, Frau, Giannattasio, Gramazio, Landi di Chia-  
venna, Lavagnini, Leone, Maiolo, Marinacci, Marzano, Masiero, Maticena, Matranga, Melograni, Nan, Nicolini, Palmizio, Palumbo, Parenti, Piva, Pozza Tasca, Rivelli, Rivolta, Rossetto, Savarese, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Serra, Stagno d'Alcontres, Taborelli, Taradash, Tarditi, Viale.

*Al primo comma, sopprimere le parole:* dalle Province.

**\*55. 27.** (\*\* C. 55. 2285.)

Bampo, Bianchi Clerici.

*Al primo comma, sostituire le parole:* dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato, *con le seguenti:* e dalle Regioni.

**55. 28.** (C. 55. 2283.)

Bianchi Clerici, Borghezio.

#### SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 55.1100 DELLA COMMISSIONE

*Sostituire le parole:* o dalle Città metropolitane *con le seguenti:*, dalle aree metropolitane, dalle comunità montane, dai liberi consorzi di comuni,.

#### *Conseguentemente*

*Al medesimo articolo 55, al secondo comma, sostituire le parole:* le Città metropolitane *con le seguenti:* le aree metropolitane, le comunità montane, i liberi consorzi di comuni

*all'articolo 56:*

*Al primo comma, ovunque ricorrano, sostituire le parole:* o Città metropolitane *con le seguenti:*, le aree metropolitane, le comunità montane, i liberi consorzi di comuni ;

*Al secondo comma, sostituire le parole:* o alle Città metropolitane *con le seguenti:*, alle aree metropolitane, alle comunità montane, ai liberi consorzi di comuni ;

*all'ultimo comma, sostituire le parole:* Città metropolitane *con le seguenti:*, aree metropolitane, comunità montane, liberi consorzi di comuni

*all'articolo 58:*

*all'ultimo comma, sostituire le parole:* delle Città metropolitane *con le seguenti:*,